

Claretianum (ed.)

STORIA
DELLA
VITA RELIGIOSA

Matias Augé
Eutimio Sastre Santos
Luigi Borriello

Presentazione di JOSÉ ROVIRA
preside del Claretianum

EDITRICE QUERINIANA

© 1988 by Editrice Queriniana, Brescia
via Piamarta, 6 - 25187 Brescia

ISBN 88-399-0079-9

Stampato dalla Tipolitografia Queriniana - Brescia

congregazione fu soppressa per decreto di Napoleone. Seguì una forte crisi tra i Barnabiti. La congregazione venne restaurata a Roma e nello Stato pontificio con rescritto di Pio VII nel 1814, in seguito all'interessamento del card. Lambruschini e all'azione del p. Francesco Fontana, considerato per questo fatto il secondo fondatore dei Barnabiti nel XIX secolo. La prima guerra mondiale (1914-1918) disperse di nuovo le già esigue file dei Barnabiti. Negli ultimi decenni vi è stata una sensibile ripresa che, accompagnata ad un risveglio spirituale, ha fornito alla chiesa religiosi esemplari, veri e propri modelli di santità. Tutto ciò dimostra ancora una volta come lo Spirito agisca nella sua chiesa e tra gli uomini, offrendo a tutti uomini di Dio dediti al suo servizio e a quello dei fratelli.

Nel 1534, a Venezia, vennero fondati da Gerolamo Emiliani o Miani (1486-1537)⁸ i *Chierici Regolari Somaschi*⁹, o, secondo il titolo iniziale «Compagnia dei Servi dei poveri». Un primo riconoscimento lo ebbero dal nunzio apostolico Aleandro nel 1535. Paolo IV il 6 giugno 1540 approvava la Compagnia. Fu elevata alla categoria di ordine di chierici regolari da Pio V, che concesse l'approvazione definitiva il 6 dicembre 1568. La neoistituzione veniva così annoverata tra gli ordini regolari con la denominazione ufficiale: Chierici Regolari di s. Majolo di Pavia, o Chierici Regolari Somaschi. È rimasto questo appellativo derivante dal luogo dove fin dagli inizi l'ordine ebbe il centro della sua attività: esercizio della carità verso i poveri e gli abbandonati, gli orfani e le donne traviate, anche se quest'ultima attività durò poco. Clemente VII invitò i Somaschi ad occuparsi anche dei giovani studenti nei collegi e nelle accademie. In seguito furono affidate loro delle parrocchie.

Sin dai primi anni della fondazione i Somaschi condussero una vita contemplativa ed attiva allo stesso tempo. In virtù della carità che aveva animato il loro fondatore si dedicarono ad opere di carità a favore degli orfani e della gioventù abbandonata, coltivando sempre la vita comune punto di forza e trampolino di lancio per questa loro attività. Nutrirono una grande devozione per il Cristo crocifisso, la santa Vergine e gli Angeli custodi. Queste linee di forza del loro

⁸ Cf. P. BIANCHINI — C. PELLEGRINI, *Gerolamo Miani (Emiliani), santo*, in *DIP IV*, Roma 1977, coll. 1108-1110.

⁹ Cf. P. BIANCHINI, *Chierici Regolari Somaschi*, *ibid.* II, Roma 1975, coll. 975-978; vedasi anche S. RAVIOLO, *L'Ordine dei CC.RR. Somaschi*, Roma 1957; M. TENTORIO, *I Somaschi*, Torino 1952; L. ZAMBARELLI, *L'Ordine dei pp. Somaschi*, Roma 1928.

ideale di vita e della loro spiritualità appaiono con evidenza dalle norme di vita e di funzionamento della congregazione — s. Gerolamo non redasse delle vere e proprie costituzioni —, raccolte via via dai primi Somaschi. Ulteriori norme e consuetudini furono aggiunte dai vari capitoli celebrati dal 1563 al 1591. In questo stesso anno fu redatto in via sperimentale il *Liber Constitutionum*. Rielaborato in capitoli successivi venne approvato definitivamente dal papa il 5 maggio 1626.

Agli inizi della fondazione l'ordine conobbe un largo sviluppo e venne diffondendosi qua e là. Nel XVIII secolo l'ordine venne unito ai Teatini (1546-1555), ai Preti riformati di S. Maria Piccola di Tortona (1566), ai Preti del Buon Gesù di Ravenna (1612), ai Padri Dottrinari di Avignone (1616-1647). Vi furono tentativi di un'eventuale unione anche con i Cappuccini, i Barnabiti e i Gesuiti.

Per motivi religiosi e fatti positivi, nel 1769 l'ordine subì una vera e propria crisi, aggravata dal fatto che i Somaschi erano presenti solo in Italia. Dopo questa durissima prova l'ordine si riprese, anche se lentamente. Ma il vero slancio si ebbe nel 1925 con la fondazione delle prime scuole apostoliche, decretate già in precedenza nel capitolo generale di Nervi nel 1908. Grazie a questo avvenimento oggi i Somaschi sono presenti in diverse nazioni europee e non.

Seguono in ordine di fondazione approvata dalla chiesa i *Chierici Regolari Ministri degli Infermi*, oppure *Camilliani*, *Camillini*, *Crociferi*¹⁰. Il 15 settembre 1584 s. Camillo de Lellis (1550-1614)¹¹ con la vestizione dei suoi primi compagni diede inizio a questo nuovo ordine religioso con l'intento specifico dell'assistenza spirituale e corporale dei malati negli ospedali. Con breve del 18 marzo 1586, *Ex omnibus*, Sisto V approvò la *Congregatio* o *Societas Ministrantium Infirmis*, senza voti e con la seguente specifica finalità: «*quodam caritatis fervore infirmis ministrare*». Il 2 settembre 1591 con la bolla *Illius qui pro gregis* Gregorio XIV elevò la congregazione a ordine religioso. Allo stesso tempo concesse ai Camilliani di professare, oltre ai tre voti, un quarto, quello dell'assistenza spirituale

¹⁰ P. SANNAZZARO, *Chierici Regolari Ministri degli Infermi*, in *DIP* II, Roma 1975, coll. 912-924; M. VANTI, *Storia dei Ministri degli infermi*, 3 voll., Roma 1943-1953; *Id.*, *I Camilliani*, in M. ESCOBAR, *Ordini e Congregazioni religiose*, vol. 2, Torino 1953, 825-843.

¹¹ Cf. P. SANNAZZARO, *Camillo de Lellis, santo*, in *DIP* II, Roma 1975, coll. 5-10; vedasi anche L. MUÑOZ, *Vida del P. Camilo*, Madrid 1693; M. VANTI, *S. Camillo de Lellis*, Roma 1957.